

Le parole della disoccupazione nelle storie inviate a “La Repubblica”. Un’integrazione tra gli approcci lessicometrico ed ermeneutico ¹

Gruppo dottorandi RASS- MESS ²

Università degli Studi di Roma “Sapienza”

Riassunto

Nell’analisi dei testi generalmente si considerano come alternativi l’approccio lessicometrico e quello ermeneutico: il primo è più orientato all’analisi delle relazioni tra forme grafiche, il secondo all’analisi qualitativa dei concetti presenti nel testo. L’obiettivo del lavoro è quello di esplorare le potenzialità di un approccio integrato di queste due strategie di analisi. A tal fine sono state analizzate le lettere spedite al quotidiano “La Repubblica” che all’inizio del 2009 ha messo a disposizione dei lettori uno spazio nel quale raccontare la propria storia di disoccupazione. Il corpus, che si riferisce a 1.164 storie raccolte nel mese di marzo, è composto da 144.799 occorrenze e 16.965 forme grafiche per una ricchezza lessicale pari all’11,7%. In una prima fase l’intero testo è stato sottoposto ad un’analisi lessicometrica con il software TalTac2. Successivamente è stato selezionato un sub-corpus sul quale è stata condotta un’analisi di tipo ermeneutico utilizzando il software NVivo.

Abstract

Lexicometric and Hermeneutics are generally considered as alternative approaches: the former is based on analysis of graphic forms, the latter is oriented to a qualitative analysis of concepts in a text. In this work the two approaches are integrated. The corpus is a collection of letters sent to the newspaper “La Repubblica”. At the beginning of 2009, the newspaper gave readers the possibility to send letters about unemployment experiences. The corpus is composed by 1.164 letters, 144.799 occurrences and 16.965 forms. First the corpus was studied through the lexicometric analysis using TalTac2; then, a sub-corpus was selected and hermeneutic analysis was carried out through Nvivo.

Keywords: Lexicometric approach, hermeneutic approach, unemployment

1. Introduzione

Gli approcci lessicometrico ed ermeneutico costituiscono due valide possibilità di analisi del testo, pur trattando il corpus con modalità completamente differenti. Generalmente i due approcci sono ritenuti alternativi, dunque reciprocamente esclusivi: se la frequenza delle forme

¹ Il lavoro è stato prodotto a seguito del seminario dal titolo “Storie di disoccupazione. Una ricerca empirica con ATC sulle lettere a un quotidiano”, organizzato nell’ambito della Scuola di Dottorato *Sociotrends*. Si ringraziano la Dott.ssa Francesca della Ratta per la formazione all’utilizzo di TalTac2 e la supervisione del lavoro e la Prof.ssa Isabella Mingo per la formazione all’utilizzo di Nvivo.

² Il gruppo è composto dai dottorandi in “Ricerca Applicata nelle Scienze Sociali (RASS)” Manuela Bussola, Ludovica Ioppolo, Federica Mancini, Fabio Marcodoppido, Silvia Montecolle, Paola Muccitelli, Federica Pellizzaro, Nicola Vallo e dalle dottorande in “Metodologia delle Scienze Sociali (MESS)” Manuela Nieddu e Francesca Proia.

grafiche (significante) è centrale nelle analisi di tipo lessicometrico, viceversa, l’approccio ermeneutico si concentra sull’individuazione di relazioni tra concetti (significato).

Benché le differenze tra i due approcci siano ben note – sia in termini di paradigmi epistemologici sia di metodologie adottate (Giuliano and La Rocca, 2008) – il lavoro si propone di valorizzare le peculiarità delle due strategie di analisi.

La tensione essenziale tra i due approcci è qui recuperata avvicinandoli nel loro diverso *livello di intensità* nell’analizzare i testi: da una parte è possibile realizzare una lettura verticale intensiva, dall’altra una più orizzontale ed estensiva. In questa sede si è scelto di procedere prima con un’esplorazione complessiva del testo attraverso un *software* di analisi lessicometrica, per poi approfondire il significato di un sub-corpus con l’utilizzo di un *software* CAQDAS.

L’opportunità di integrare i due approcci è data dalle caratteristiche dell’oggetto di indagine, dalla brevità delle lettere, dalla loro densità e complessità, e allo stesso tempo dalla necessità di recuperare la singolarità e l’irripetibilità delle storie narrate.

2. L’analisi lessicometrica ³

2.1. Il corpus e i suoi autori

All’inizio del 2009, in seguito all’intensificarsi della crisi economica in atto, il quotidiano “La Repubblica” ha messo a disposizione dei lettori del giornale online uno spazio in cui poter inserire la propria storia sul tema “Perdere il lavoro in Italia”. Per lasciare sul sito la propria testimonianza, i lettori dovevano compilare un *form* in cui inserire alcuni dati ⁴. Il presente lavoro analizza le lettere spedite al quotidiano dal 1° marzo al 7 aprile 2009, per un totale di 1.164 lettere. Complessivamente nel corpus si contano 144.799 occorrenze, con 16.965 forme grafiche distinte ed una ricchezza lessicale pari all’11,7%.

Quasi i due terzi delle lettere è stata scritta da uomini, oltre un quarto degli autori ha un’età compresa tra i 46 e i 55 anni e il 19,1% ha tra i 31 e i 35 anni. Dal punto di vista della residenza geografica prevalgono le province del Centro, seguite da quelle del Nord ovest. La maggior parte delle lettere è scritta da impiegati (68,1%) e da persone che hanno (o avevano) un contratto a tempo indeterminato. Il settore lavorativo di appartenenza è la variabile più problematica, poiché la modalità “Altro” raccoglie circa il 15% delle risposte. I settori più numerosi sono “*Information - technology*” (11,9%) e “*Amministrazione e attività d’ufficio*” (10,9%). Il 48,5% degli autori ha perso il lavoro perché licenziato, il 40% per mancato rinnovo del contratto mentre l’11,4% è in cassa integrazione ⁵.

Le parole tema sono tutte riferite al mondo del lavoro: *anni* (1.446 occorrenze), *lavoro* (1.001), *contratto* (613) ed *azienda* (586). La presenza così numerosa del termine *anni* può essere dovuta sia ad una dichiarazione all’interno della lettera della propria età, sia ad una descrizione della durata del rapporto di lavoro. Tra le parole più frequenti ci sono, inoltre, termini che si riferiscono al tipo di contratto (*determinato, indeterminato*) ed alla famiglia (*figli, famiglia*), ma anche *futuro* e *mutuo*.

³ Per effettuare l’analisi lessicometrica è stato utilizzato il software TALTAC².

⁴ Sesso, Età (meno di 26; 26-30; 31-35; 36-40; 41-45; 46-55; oltre 55), Provincia di residenza, Settore di lavoro (disponibili 26 settori più la categoria “Altro”), Professione (dirigente, quadro, impiegato, operaio), Tipo di contratto (indeterminato; determinato), Provvedimento di fine rapporto lavorativo subito (cassa integrazione; licenziamento; mancato rinnovo).

⁵ Per le analisi successive si è scelto di raggruppare le classi di età (meno di 36 anni; 36-45 anni; oltre 45 anni); la professione (dirigente/quadro; impiegato; operaio) e il settore lavorativo (*high-skilled; low-skilled*).

2.2. I segmenti ripetuti e le parole chiave

In Tab. 1 sono riportati i segmenti ripetuti ritenuti più interessanti.

<i>STRUMENTI DEL WELFARE</i>	<i>Occ.</i>	<i>AUTORITÀ/ISTITUZIONI</i>	<i>Occ.</i>
cassa integrazione guadagni	124	datore/i di lavoro	82
in cassa integrazione	48	amministratore delegato	8
ammortizzatore/i sociali	33	presidente del Consiglio	8
indennità di disoccupazione	25	repubblica fondata sul lavoro	6
sussidio di disoccupazione	18	classe politica	6
assegno di disoccupazione	16	legge Biagi	5
liste di mobilità	8	governo Prodi	5
<i>ESPRESSIONI CARATTERISTICHE</i>	<i>Occ.</i>	<i>CONTESTO/TIPO DI LAVORO</i>	<i>Occ.</i>
andare avanti	26	società per azioni	40
in mezzo alla strada/ad una strada	15	periodo di prova	23
tirare avanti	15	Pubblica Amministrazione	21
nessuna prospettiva	10	agenzia interinale	16
in bocca al lupo	7	call center	14
troppo giovane per andare in pensione	7	ramo d'azienda	11
senza scrupoli	6	libero professionista	10
dalla sera alla mattina	6	con meno di 15 dipendenti	9
speriamo bene	6	multinazionale americana	9
dalla mattina alla sera	5	azienda metalmeccanica	9
a ciel sereno	5	sostituzione maternità	8
ricominciare da capo	5	poste italiane	7
poi si vedrà	5	dottorato di ricerca	6
essere ottimista	5	società intermediaria	6
tempi migliori	5	full time	5
		controllo qualità	5
<i>RELAZIONI SOCIALI/FAMILIARI</i>	<i>Occ.</i>	<i>EVENTI/PROBLEMI LEGATI AL LICENZIAMENTO</i>	<i>Occ.</i>
miei colleghi	38	andare in pensione	22
mio marito	31	mancato rinnovo	22
mia madre	19	lettera di licenziamento	21
mio padre	17	prima della scadenza	17
mia compagna	6	crisi economica	16
mio fratello	5	in tronco	13
		a causa della crisi	12
		incentivo all'esodo	10
		è fallita	10
		mutuo sulle spalle	7
		riorganizzazione aziendale	7
		licenziamento collettivo	6
		cessata attività	6
		lasciati a casa	5
		rimasta in cinta	5

Tabella 1: Segmenti ripetuti

Dopo un'attenta rilettura nei contesti testuali in cui sono inseriti, i segmenti sono stati raggruppati secondo alcune categorie tematiche utili per descrivere il testo in esame (strumenti del *welfare*, espressioni caratteristiche, relazioni sociali/familiari, autorità/istituzioni, contesto/ tipo di lavoro, eventi/ problemi legati al licenziamento). Accanto alla dimensione descrittiva sempre presente all'interno delle lettere emerge una dimensione connessa al disagio personale e

ad una preoccupazione verso il futuro. Tale dimensione risulta più manifesta nelle “espressioni caratteristiche” (*in mezzo alla strada, tirare avanti, nessuna prospettiva*) e in “problemi legati al licenziamento” (*in tronco, incentivo all’esodo, mutuo sulle spalle*).

Anche le parole chiave (quelle sovra-rappresentate rispetto al lessico dell’Italiano standard) sono state suddivise in otto categorie (Tab. 2). Le parole più significative sono *contratto, precariato, azienda e licenziamento*.

<i>ATTORI</i>	<i>Occ.</i>	<i>CONTESTI</i>	<i>Occ.</i>	<i>FORME DI LAVORO/ CONTRATTUALI</i>	<i>Occ.</i>
dipendenti	174	azienda	586	contratto/i	780
raccomandati	9	multinazionale	69	lavoretti	13
titolare	40	ditta	104	stage	48
colleghi	93	agenzia	60	progetto	168
magazziniere	7	reparto	21	stabilizzazione	34
metalmecanico	12	<u>FORMAZIONE</u>	<u>Occ.</u>	collaborazioni	18
figli	137	laurea	86	assunzione	47
pubblicista	5	master	39	riassunzione	5
<u>EVENTI/PROBLEMI</u>	<u>Occ.</u>	<u>WELFARE</u>	<u>Occ.</u>	supplenze	6
precariato	33	ammortizzatore/i	43	<u>FORME DI</u>	<u>Occ.</u>
licenziamento/i	155	sussidio	31	<u>RETRIBUZIONE</u>	<u>Occ.</u>
preavviso	43	pensione	117	euro	203
mutuo	104	maternità	35	stipendio/i	226
ferie	45	mobilità	108	mensilità	18
crisi	320	indennità	44	bonus	16
disoccupazione	126	contributi	81	liquidazione	40
disoccupazione	126	contributi	81	<u>STRUMENTI RICERCA</u>	<u>Occ.</u>
scadenza	70	assegno	43	<u>LAVORO</u>	<u>Occ.</u>
calvario	12	tutele	8	colloqui	37
meritocrazia	11	<u>TEMPO</u>	<u>Occ.</u>	curriculum	45
soldi	133	anni	1446	internet	7
affitto	45	mesi	458	concorso	54
fregatura	5	età	108		
		dicembre	88		

Tabella 2: Parole chiave ⁶

L’analisi delle parole chiave consente di individuare gli “attori” generici del mondo del lavoro (*dipendenti, colleghi, titolari* delle aziende), alcune categorie professionali specifiche (*magazziniere, metalmecanico, pubblicista*), i *raccomandati* e i *figli*. La parola *figli* è legata, da una parte, alle difficoltà familiari che una condizione di precariato o licenziamento comporta (*figli* appare spesso accanto alla parola *mutuo*); dall’altra, alla mancata realizzazione di un progetto o alla consapevolezza che “data la situazione è stato meglio così”, per coloro che non sono genitori. Inoltre, sono numerose le lettere in cui le donne denunciano le discriminazioni subite in sede di colloquio di lavoro relativamente all’intenzione di avere dei figli. Tra i “problemi” emergono parole come *precariato, licenziamento, disoccupazione, scadenza, riassunzione* legate alla perdita del lavoro; *mutuo* (nella duplice problematicità di difficoltà di *pagare il mutuo / non poter fare un mutuo*), *soldi, affitto, calvario* come difficoltà conseguenti alla perdita del lavoro; *crisi*. Interessante la parola *meritocrazia*, utilizzata per denunciarne la mancanza.

⁶ In ogni categoria le forme grafiche sono state ordinate rispetto al valore dello scarto standardizzato.

Emergono termini legati all'alta formazione come *laurea* e *master*. Nella categoria "strumenti per la ricerca del lavoro" emergono *curriculum*, *colloqui* e *internet*: forme di ricerca associate alle nuove condizioni del mercato del lavoro e alle nuove condizioni tecnologiche.

2.2. Le parole caratteristiche

L'analisi delle parole caratteristiche ci ha consentito di esaminare il profilo lessicale degli intervistati, attraverso l'associazione delle forme grafiche più ricorrenti (ordinate tramite lo studio del valore *p-value*) a ciascuna categoria. Qui di seguito sono presentate, per Tipo di contratto, per Provvedimento subito e per Sesso le parole caratteristiche ritenute maggiormente interessanti.

2.2.1. Per Tipo di contratto

Le parole caratteristiche di coloro che hanno avuto un contratto a tempo indeterminato fanno pensare ad una concezione di lavoro precedente alle riforme degli ultimi anni (*azienda, stabilimento, licenziato, mobilità e cassa integrazione*). Coloro che dichiarano di aver avuto un contratto a tempo determinato o a progetto, invece, fanno riferimento a un concetto di lavoro precario e di flessibilità lavorativa (*contratto, rinnovato, progetto, a tempo determinato, stage, scadenza, laureato*). Per illustrare le differenze che intercorrono tra i lavoratori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato o a progetto, le forme grafiche che caratterizzano i due gruppi sono state suddivise in categorie che fanno riferimento ad una dimensione individuale e ad una di contesto (Tab. 3).

Tipologia di contratto	Dimensione individuale	Contesti lavorativi
Tempo indeterminato	licenziato, mobilità, cassa, integrazione, età, figli, moglie, debiti, stipendio	multinazionale, settore, azienda, stabilimento, tessile
Tempo determinato o progetto	precario, laureato, rinnovato, genitori, mesi, un anno, scadenza	interinale, collaborazione, consulenza, concorsi, stage, apprendistato, stabilizzazione, graduatoria, concorso progetto, Brunetta, a termine, co.co.co. contratto

Tabella 3: Parole caratteristiche per tipo di contratto

2.2.2. Per Provvedimento subito

Anche in questo caso è possibile presentare le parole caratteristiche distinguendo tra una dimensione individuale e una dimensione riferita al contesto. Dall'analisi delle specificità rispetto al provvedimento subito si può notare che il linguaggio peculiare di chi è in cassa integrazione è caratterizzato da forme grafiche che richiamano una dimensione collettiva e di sindacato. Infatti, oltre alle parole *azienda, stabilimento e cisl*, a connotare la dimensione individuale compaiono parole come *famiglie, gruppo, tutti*. Le forme grafiche di coloro i quali hanno interrotto il loro rapporto lavorativo a causa di un licenziamento si riferiscono alle caratteristiche della propria esperienza di licenziamento (*lettera, in tronco, giusta causa, preavviso*) e al contesto lavorativo (*ditta, azienda, settore, reparto, ufficio*). Infine, per coloro i quali dichiarano di aver perso il lavoro a causa di un mancato rinnovo, le forme grafiche che maggiormente caratterizzano questo gruppo sono: *contratto, rinnovi, progetto, a tempo determinato* nella dimensione di contesto e *master, scuola, università, scaduto e dottorato* con riferimento alla dimensione individuale (Tab. 4).

<i>Provvedimento subito</i>	<i>Dimensione individuale</i>	<i>Contesti lavorativi</i>
<i>Cassa integrazione</i>	in cassa integrazione, famiglie, oggi, gruppo, tutti, straordinaria	cisl, fabbrica, azienda, lavoratori, stabilimento, fallimento
<i>Licenziamento</i>	licenziato/a, dirigente, capo, lettera, in tronco, giusta causa, figli, aiuto, preavviso, mobilità	ditta, azienda, settore, reparto, ufficio, pensione
<i>Mancato rinnovo</i>	precario, laureato, assistente, master, scuola, università, scaduto, dottorato	concorso, a termine, stabilizzazione, scadenza, progetto, stage, graduatoria, contratto, rinnovi, a tempo determinato, co.co.co.

Tabella 4: Parole caratteristiche per provvedimento subito

2.2.3. Per Sesso

La variabile Sesso è fortemente discriminante rispetto al lessico utilizzato: le specificità positive evidenziano prima di tutto differenti contesti lavorativi per le donne (*asl, scuole, concorso, segretaria*) e per gli uomini (*operaio, stabilimento, azienda, Fiat, fabbrica*). Un dato importante riguarda le forme grafiche caratteristiche per le donne, relative alla preoccupazione per la forma contrattuale (*contratto, graduatoria, a tempo pieno, part time*) e per l’ambito familiare (*madre, maternità, gravidanza, bambino, figlia*) (Tab. 5).

<i>Sesso</i>	<i>Termini uguali</i>	<i>Dimensione individuale</i>	<i>Contesti lavorativi</i>
<i>M</i>	licenziato, laureato, assunto, impiegato, disoccupato, precario, fortunato, vecchio, costretto, riuscito, iscritto,	moglie, ritrovato, gruppo, operaio, tecnico	stabilimento, azienda/e, fiat, appalto, indotto, finanziario, enti, titoli, sindacato, multinazionale, banche, fabbrica
<i>F</i>	licenziata, laureata, assunta, impiegata, precaria, disoccupata, fortunata, vecchia, costretta, riuscita, iscritta	donna/e, madre, mamma, maternità, incinta, gravidanza, genitori, bambino, figlia, marito, separata, master, lingue, laurea, segretaria, stipendio	asl, contratto, progetto, concorso/i, apprendistato, economia, inserimento, insegnanti, lavoro/i, graduatoria, scuole, a tempo pieno, a tempo determinato, part time, a tempo indeterminato

Tabella 5: Parole caratteristiche per sesso

3. Analisi delle corrispondenze lessicali

Lo studio del testo è stato approfondito con l’applicazione dell’analisi delle corrispondenze lessicali ⁷. Il primo fattore riproduce circa il 33% dell’inerzia totale. Questo fattore può essere interpretato come un *continuum* che va dalle più nuove forme contrattuali a quelle più tradizionali, in altre parole dai contratti a progetto o a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato. Nei due opposti assi si parla sempre della perdita del lavoro, ma la terminologia utilizzata si distingue tra vecchie e nuove generazioni (Fig. 1).

⁷ Per l’analisi delle corrispondenze testuali è stato utilizzato il *software* Spad. L’analisi è stata condotta su un *corpus* contenente circa 1.400 forme grafiche e dal testo sono state eliminate le parole con il numero di occorrenze inferiore a 10.

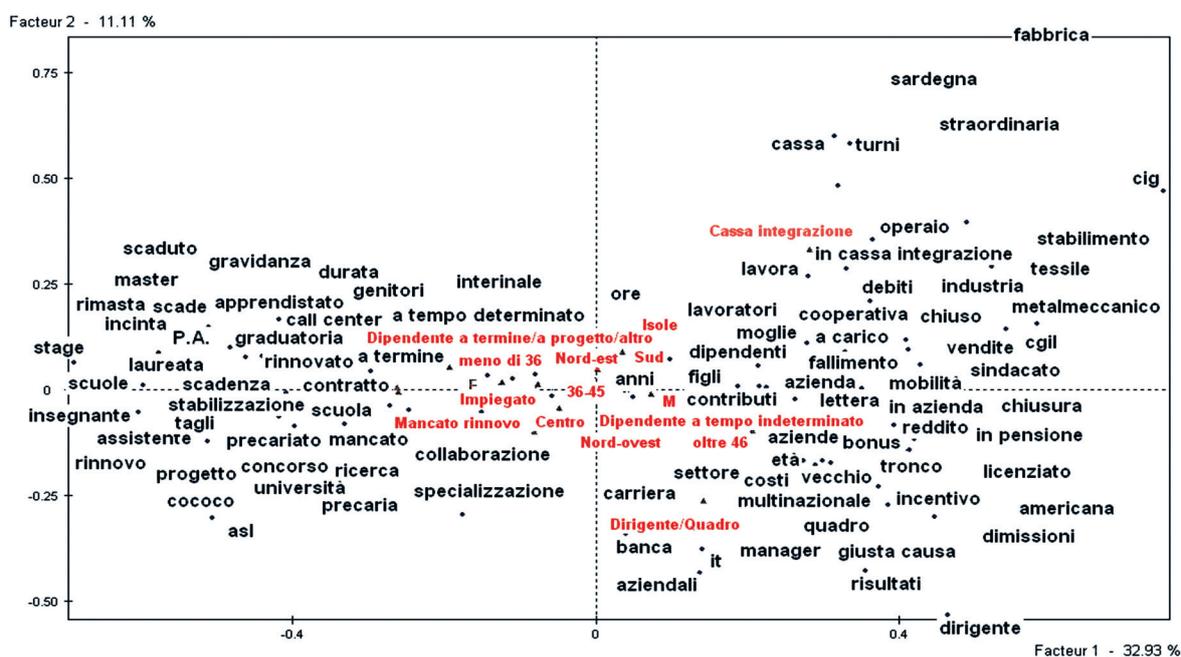


Figura 1: Piano delle corrispondenze lessicali

Il semi-asse negativo è caratterizzato da giovani, donne, dipendenti a tempo determinato che hanno visto terminare il loro contratto senza possibilità di rinnovo, mentre il semi-asse positivo dai dipendenti a tempo indeterminato, operai, ultra 46enni, che sono stati licenziati o messi in cassa-integrazione. I termini che maggiormente contribuiscono alla formazione del fattore nel semi-asse negativo sono dunque legati al provvedimento di licenziamento maggiormente subito dai giovani come *scaduto*, *scadenza*, *tagli* e ai termini che ad esso sono connessi come *rinnovo*, *stabilizzazione*, *co.co.co.*, *progetto*, *precariato*, *proroga*, *a tempo determinato*, *a termine*, *interinale*, *durata*. Compiono inoltre termini che lasciano intuire una elevata preparazione professionale di questi lavoratori, come *stage*, *master*, *apprendistato*, *laureata*, *laurea*, *università*, *specializzazione* ed alcune categorie professionali per i quali il problema del precariato è più evidente come *scuole*, *insegnante*, *collaboratori*, *call center*, *Pubblica Amministrazione*. Oltre a questi, emergono i termini *rimasta*, *incinta*, *gravidanza*, che mettono in evidenza una delle principali preoccupazioni delle giovani donne precarie: il non poter conciliare la maternità con un nuovo contratto di lavoro. Nel semi-asse positivo si possono individuare la descrizione delle stesse problematiche con termini differenti. Si parla sempre della perdita del lavoro, ma questa volta utilizzando termini come *chiusura*, *dimissioni*, *mobilità*, *licenziato*, *pensione*, *uscita*, *giusta causa*, *fallimento*, *cassa integrazione*, *guadagni*, *riorganizzazione*, *chiudere*, (in) *tronco*, *incentivo*, *bonus*. Si fa riferimento soprattutto agli *operai*, al contesto lavorativo come *stabilimento*, *metalmeccanico*, *fabbrica*, *industria*, *azienda*, *tessile* e al *sindacato* o alla *cgil*. Relativamente alle parole che possono essere ricondotte alla descrizione dei problemi personali in questo semi-asse si parla di *moglie*, *a carico*, *figli*, *debiti*, *età* e *vecchio*.

Il secondo fattore riproduce circa l'11% dell'inerzia totale e si caratterizza per la contrapposizione tra lavoratori che svolgono mansioni ad un alto livello di qualificazione e lavoratori che svolgono lavori di più basso profilo. Nel semi-asse negativo troviamo quindi i dirigenti/quadro, che hanno subito un provvedimento di licenziamento. Le parole che più aiutano ad interpretare il semi-asse riguardano il mondo manageriale in alcuni particolari settori: *dirigenti*, *aziendali*,

risultati, IT, banca, quadro, carriera, manager. Nel semiasse positivo troviamo gli operai in cassa integrazione, che utilizzano parole riferibili al lavoro in fabbrica e ad alcuni settori in particolare: *fabbrica operaio, stabilimento, tessile, metalmeccanico*. Inoltre, il fattore ha una connotazione geografica. Mentre nel semiasse positivo rileviamo la presenza di soggetti del Sud e delle Isole ma anche del ricco Nord Est, nel semiasse negativo sono presenti prevalentemente individui del Centro e del Nord ovest.

Il terzo fattore riproduce il 9% dell’inerzia totale. La caratteristica principale di questo fattore è la contrapposizione di genere. Il semiasse negativo è fortemente rappresentato dalle donne, all’opposto quello negativo dagli uomini. Analizzando il semiasse negativo, si trovano tutte parole declinate al femminile, non solo nel genere ma anche e soprattutto per il loro contenuto: *impiegata, assunta, fortunata, costretta, maternità, separata, vecchia, gravidanza, incinta, disoccupata, laureata, part-time, mamma, precaria*. Va messo in evidenza come questo semiasse si caratterizzi anche per la presenza di alcune parole con un forte contenuto emotivo. Rileviamo, infatti, l’aggettivo *triste* e la parola *rinunciare*. Le parole del semiasse negativo non sono particolarmente caratteristiche del mondo maschile e per questo motivo non sono di ausilio ad interpretare il fattore.

4. L’analisi ermeneutica: un approfondimento dei “vissuti”

Tramite l’analisi testuale si è evidenziato il linguaggio delle vecchie e nuove generazioni utilizzato per descrivere e commentare l’esperienza della perdita del proprio lavoro. Dall’analisi lessicometrica non sono emerse forme grafiche con le quali, attraverso il senso comune, si fa riferimento alla dimensione emotiva. Come già segnalato, tra le parole tema, i segmenti ripetuti e le parole chiave ci sono termini ed espressioni che fanno pensare ad una dimensione di disagio ed una preoccupazione per il futuro, che rimangono tuttavia inesplorate. A tal proposito, si è considerata la perdita del lavoro come un evento critico, perché richiede un cambiamento della relazione tra individuo e contesto e dei suoi significati, acquisiti e condivisi, in un dato periodo storico. Infatti, tale esperienza mette in crisi il sistema di appartenenza che il soggetto condivide con un gruppo sociale. I sistemi di appartenenza sono relazioni fondate sulla dinamica emozionale: la famiglia ne è l’esempio più semplice ed esplicito; come essa, anche i sistemi di appartenenza lavorativi assolvono esigenze primarie della persona, garantendo relazioni rassicuranti con il contesto sociale (Carli and Paniccia, 2003).

La criticità dunque del perdere il lavoro sollecita dinamiche di adattamento/disadattamento e di immobilità/cambiamento tra individui e gruppi sociali. Si è scelto di esplorare tali dinamiche a partire dai significati emozionali che coloro che hanno scritto i testi analizzati hanno voluto condividere con i lettori del giornale. Infatti, ci si aspetta che le persone che si sono rivolte al giornale abbiano espresso questi significati emozionali attraverso il loro disagio, raccontando le soluzioni personali utilizzate per affrontare il problema e reagire, la rassegnazione alla nuova situazione o la disperazione per la situazione attuale.

Tramite l’analisi ermeneutica si vuole approfondire proprio questo aspetto emozionale, evidenziando come i soggetti vivono e organizzano il loro rapporto con il contesto in seguito a questo evento critico, integrando così le informazioni ottenute dall’analisi lessicometrica. Per far ciò, dobbiamo qui introdurre una distinzione tra emozioni e neoemozioni, che ci ha orientato alla ricerca di vissuti (Carli and Paniccia, 2003) ⁸. Le prime, considerate universali e con specifiche

⁸ Le neoemozioni – obbligare, pretendere, controllare, diffidare, provocare, lamentarsi, preoccuparsi – sono state messe a punto a partire da anni di ricerca-intervento in psicologia clinica, in psicoterapia, nella formazione, nell’analisi organizzativa. Inoltre, esse sono parte dei modelli di analisi per la lettura di testi e discorsi

correlazioni psico-biologiche, si possono considerare quali risposte primarie agli stimoli del contesto (paura, rabbia, disgusto, tristezza ecc.). Le seconde, invece, proposte dalla psicologia clinica di orientamento psicosociale, non fanno riferimento all'individuo, ma ai processi di socializzazione delle emozioni (vissuti), alla relazione sociale intesa come legame affettivo. Le neoemozioni servono a costruire la relazione con il contesto, ad organizzarla entro dinamiche ripetitive ed adattive. In tale proposta non c'è una rottura tra mondo intrapsichico e dinamiche sociali e per tale motivo è sembrata pertinente agli obiettivi dell'analisi. In tale prospettiva teorica per l'analisi ermeneutica del testo si è proceduto a definire una classificazione, attraverso un processo induttivo, dei vissuti presenti nelle sub-corpus selezionato.

4.1. La scelta del sub-corpus e l'individuazione delle categorie

L'analisi ermeneutica implica la lettura approfondita di tutto il testo da parte del ricercatore: non è, quindi, possibile applicare questo tipo di analisi all'intero corpus quando questo è di dimensioni molto estese. Di conseguenza, si è posto il problema della selezione di un sub-corpus. Si è deciso di scegliere le storie di disoccupazione contenenti una delle parole chiave ritenuta maggiormente rilevante e sufficientemente rappresentativa del periodo di crisi economica, che è stata la principale causa dei licenziamenti e dei mancati rinnovi. Nello specifico, è stata scelta la parola *mutuo* (104 occorrenze) che compare in circa il 6% delle lettere. Si è ritenuto che il timore di non poter continuare a pagare il mutuo (in un periodo di forte crisi sociale ed economica) sia paradigmatico della perdita di status conseguente alla perdita del lavoro. Il termine *mutuo* indica un problema reale da affrontare, ma è possibile ipotizzare che chi parla del mutuo (che bisogna pagare o che non ci si può permettere) possa esprimere anche le proprie preoccupazioni per le difficoltà presenti e per l'incertezza del futuro, per sé e per la propria famiglia. Il sub-corpus sottoposto ad analisi ermeneutica tramite il software NVivo è, quindi, costituito da 96 lettere contenenti la parola *mutuo*.

La scelta delle categorie è avvenuta attraverso un processo induttivo, senza l'ausilio di griglie concettuali precostituite. Una prima lettura individuale del sub-corpus ha consentito di individuare una lista di categorie provvisoria. Successivamente, attraverso il confronto tra i membri del gruppo di ricerca ed un continuo ritorno al testo, supportato dal software NVivo, le categorie sono state definite, così come mostrato in Tab. 6.

<i>CATEGORIA</i>	<i>DEFINIZIONE</i>	<i>ESEMPIO</i>
Visione negativa del futuro	Previsione negativa del proprio futuro, sia in forma esplicita che implicita, con l'attribuzione di una causa specifica (età avanzata del soggetto, situazione di crisi generale)	<i>mi sono finora sforzato ma i molteplici dinieghi a causa della crisi, non mi lasciano più speranze.</i>
Incapacità di vedere il futuro	Esplicita ammissione dell'incapacità di formulare delle previsioni sul futuro, spesso espressa in forma di domanda retorica	<i>che faccio da agosto in poi, vado in vacanza?</i>
Fallimento	Consapevolezza dell'inefficacia del percorso Lavorativo e/o formativo o relativo al percorso di vita	<i>a 42 anni dopo 20 di lavoro a tempo indeterminato conosco per la prima volta la parola mobilità</i>

nell'Analisi Emozionale del Testo (Carli and Paniccia 2002). Per un approfondimento sulle neoemozioni consultare anche il sito <http://www.rivistadipsicologiaclinica.it>.

SEGUE

<i>CATEGORIA</i>	<i>DEFINIZIONE</i>	<i>ESEMPIO</i>
Denuncia	Attribuzione di specifiche responsabilità a soggetti, istituzionali o al datore di lavoro, rispetto alla condizione di disoccupazione	<i>andrò a casa grazie anche al decreto Brunetta</i>
Reazione propositiva	Descrizione di strategie, individuali o collettive, messe in atto dai soggetti per uscire dalla propria condizione di disoccupazione	<i>nel frattempo ho pensato di prendere le patenti varie ed il mio futuro prossimo sarà da tassista</i>
Mancata realizzazione dei desideri	Esplicitazione della rinuncia o dell'impossibilità di conseguire degli obiettivi di vita (matrimonio, figli, acquisto della casa, ecc.)	<i>un figlio?? Scherziamo???? impossibile, anche se uno lo vuole la realtà non te lo permette!!!!</i>
Comunanza	Senso di appartenenza ad un gruppo sociale che si identifica in una medesima condizione lavorativa e con il quale si condivide un “sentire” comune	<i>I laureati come me, della mia generazione, sono «nati» precari...</i>
Svilimento della condizione di lavoratore/trice	Mancato riconoscimento delle proprie competenze o, più in generale, del proprio lavoro.	<i>5 anni di sacrifici in attesa di un riconoscimento economico e professionale sempre rimandato e mai arrivato.</i>

Tabella 6: Definizione delle categorie

4.2. Risultati di Nvivo

Dalla reportistica fornita dal software Nvivo è possibile avere informazioni sul processo di analisi effettuato. In particolare il *Coding Summary Report* permette di avere una descrizione delle *references* codificate in ogni categoria sia in termini di numerosità sia di copertura ⁹.

Le categorie più rappresentative in termini di *references* e *coverage* sono nell'ordine: Denuncia delle Istituzioni, Visione negativa del futuro, Denuncia del datore di lavoro e Svilimento della condizione del lavoratore. Complessivamente queste quattro categorie identificano oltre il 60% delle *references* codificate. Da questi primi risultati si evidenzia una forte connotazione in termini di denuncia dei contenuti emozionali delle storie raccontate al quotidiano. La presenza di una denuncia sociale, verso le Istituzioni o verso il datore di lavoro, caratterizza un terzo delle *references* codificate e oltre il 20% della *coverage*. Sembrerebbe, dunque, che i lettori abbiano utilizzato lo spazio messo a disposizione dal quotidiano “La Repubblica”, non solo per descrivere il loro complesso percorso lavorativo, ma anche per rendere pubblico (denunciare) l'attuale stato di disoccupazione. In particolare, la categoria “Denuncia delle Istituzioni” è la più rappresentata in termini di *references* e *coverage*. Si delinea nei testi un rapporto di sfiducia tra soggetto e Istituzioni (Governo, Amministrazioni, Ministeri ecc.) incapaci di assicurare ai soggetti un percorso lavorativo stabile e/o di tutelare i loro diritti nel momento della perdita di lavoro (Tab. 7)

La marcata presenza della categoria “Visione negativa del futuro” evidenzia una dinamica di disadattamento dei soggetti che sperimentano uno stato di disoccupazione. Sentimenti di scoraggiamento e sfiducia rispetto al proprio futuro e a quello dei propri cari permeano le storie raccontate. La perdita del lavoro è spesso descritta in queste lettere come perdita di un ruolo sociale e dell'identità di lavoratore con una specifica professionalità (identificato con la ca-

⁹ Per *References* si intendono le porzioni di testo attribuite alla categoria; per *coverage* si intende la percentuale di caratteri di ciascuna *references* sul totale dei caratteri del testo.

tegoria “Svilimento della condizione del lavoratore”), che non viene riconosciuta nemmeno nella fase del tentativo di reinserimento nel mercato del lavoro. In diverse lettere emerge come questa categoria sia legata ad un sentimento di sfiducia nelle proprie capacità che sfocia in frasi connotate da elementi depressivi (“provate ad immaginare come ci si sente a vedersi sbattuto in mezzo ad una strada dopo anni di onorato lavoro”, “e ora mi ritrovo con un esaurimento nervoso”, “mi ritrovo invece a casa, con un assegno di disoccupazione che mi umilia”).

Tra le altre categorie si segnala “Incapacità di vedere il futuro” e “Comunanza”. La difficoltà a proiettarsi nel futuro più immediato viene spesso esplicitata con domande che contengono un sentimento di provocazione (“a 40 anni, dove pensate che si possa andare? con mutuo e 2 figli a carico??”) oppure un sentimento di forte pessimismo (“non vedo alcun futuro, non sono mai stato pessimista, ma peggio di così...”). Nelle singole *references* della categoria “Comunanza” viene espresso il sentimento di appartenenza ad un gruppo sociale caratterizzato dalla stessa condizione lavorativa.

	Categorie	References		Coverage
		n	%	%
Denuncia	Denuncia delle istituzioni	59	18,6	11,7
	Denuncia del datore di lavoro	49	15,4	10,3
	Visione negativa del futuro	57	17,9	7,9
	Svilimento della condizione del lavoratore	30	9,4	6,2
	Comunanza	23	7,2	2,7
	Mancanza di realizzazione dei desideri	21	6,6	2,5
	Incapacità di vedere il futuro	27	8,5	2,3
Fallimento Percorso	Fallimento percorso lavorativo	17	5,3	2,1
	Fallimento personale	13	4,1	1,3
Reazione Propositiva	Reazione propositiva individuale	18	5,7	2,3
	Reazione propositiva collettiva	4	1,3	0,8
<i>Totale</i>		<i>318</i>	<i>100,0</i>	<i>–</i>

Tabella 7: Presenza delle categorie nel sub-corpus

4. Conclusioni e sviluppi futuri

L’analisi lessicometrica è stata applicata al testo nella sua interezza ed ha permesso di evidenziare una differenza di lessico legata alla tipologia di contratto di chi scrive e indirettamente alle diverse generazioni: i giovani precari prevalentemente donne senza possibilità di rinnovo del contratto e i lavoratori a tempo indeterminato, licenziati o in cassa integrazione di età più elevata.

L’analisi ermeneutica, condotta su un sub-corpus caratterizzato da frammenti contenenti la parola “mutuo”, ha consentito di categorizzare porzioni di testo dal punto di vista del vissuto degli autori delle storie. Il contenuto emozionale delle storie è caratterizzato da un sentimento di denuncia, visione negativa del futuro e svilimento della condizione di lavoratore. Si delinea, infatti, un rapporto di sfiducia tra soggetto e Istituzioni; tale denuncia riguarda soprattutto il fallimento delle Istituzioni nell’assicurare ai soggetti un percorso lavorativo stabile e in grado di sostenerli al momento della perdita di lavoro.

Inoltre, con una successiva analisi è stato evidenziato che le categorie emozionali individuate nel sub-corpus sono proprie di tutti gli autori selezionati indipendentemente dalla tipologia contrattuale, che si è rivelata, invece, fortemente discriminante nell’analisi lessicometrica.

L’approccio integrato tra l’analisi lessicometrica ed ermeneutica ha permesso di avere a disposizione sia una visione d’insieme dell’intero corpus sintetizzato in relazione alle caratteristiche degli autori, sia una lente d’ingrandimento tematica relativa ad una porzione di testo che ha evidenziato una unitarietà dei vissuti in relazione all’esperienza della perdita di lavoro.

In una fase successiva del lavoro si tenterà di estendere l’analisi ermeneutica a porzioni di testo selezionate in base ad altri criteri, nell’ipotesi di riscontrare nuovamente la trasversalità delle categorie osservata nel sub-corpus analizzato.

Riferimenti bibliografici

- Bolasco S. (1999). *Analisi multidimensionale dei dati. Metodi, strategie e criteri d’interpretazione*. Roma: Carocci.
- Bolasco S. (2005). Statistica testuale e text mining: alcuni paradigmi applicativi. *Quaderni di Statistica*, vol. 7: 17-53.
- Carli R. and Paniccchia R.M. (2002). *L’analisi emozionale del testo: Uno strumento psicologico per leggere testi e discorsi*. Milano: Franco Angeli.
- Carli R. and Paniccchia R.M. (2003). *Analisi della domanda: Teoria e tecnica dell’intervento in psicologia clinica*. Bologna: il Mulino.
- della Ratta-Rinaldi F. (2000). L’analisi testuale: uno strumento per la ricerca sociale. *Sociologia e Ricerca Sociale*, vol. 61:102-127.
- della Ratta-Rinaldi F. (2007). L’analisi testuale computerizzata. In Cannavò, L. and Frudà, L., editors, *Manuale di ricerca sociale applicata. Tecniche speciali di rilevazione, trattamento e analisi*, Roma: Carocci, pp.133-152.
- Giuliano L., La Rocca G (2008), *Analisi automatica e semi-automatica dei dati testuali*. Milano: Ed LED.